



#34226507

NADIA MURAD



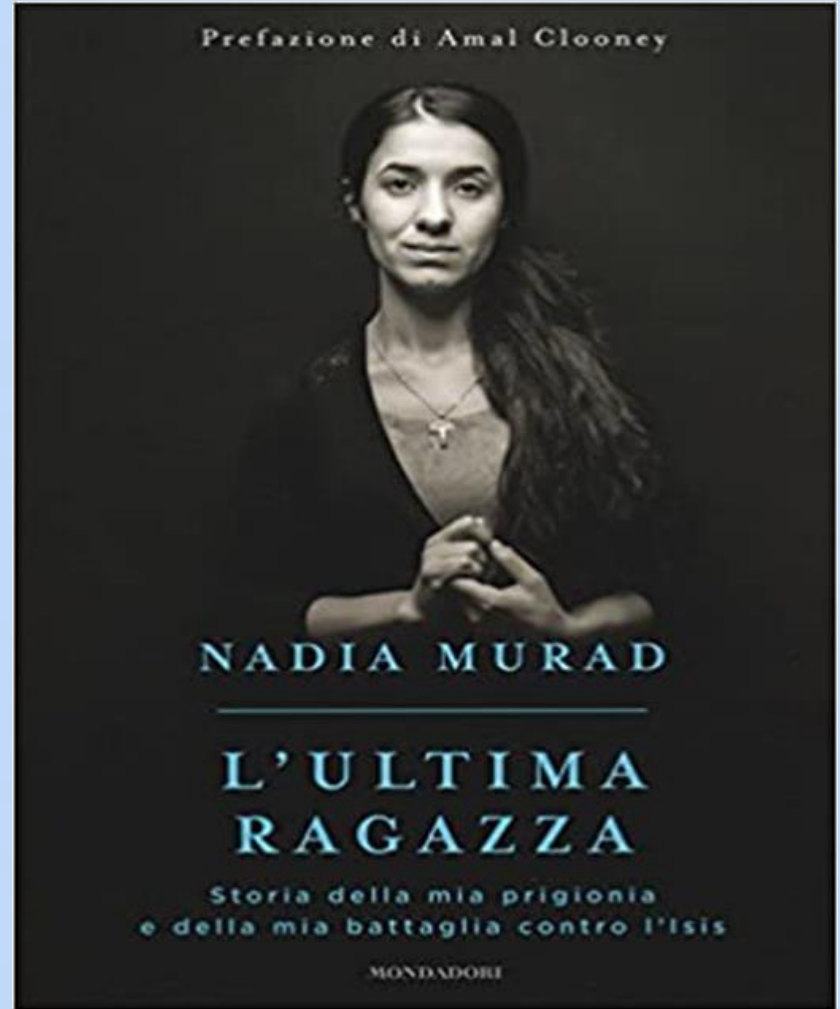
#34226507



IMPALLARA - LEVANTINO
4A, PROF. FRANCESCA COSENZA

BIOGRAFIA

Nasce nel villaggio di Kocho (nord Iraq) , da una famiglia di etnia Yazida nel 1933. Il suo sogno era quello di aprire un salone di bellezza, ma nel 2014 la sua vita viene stravolta. L'Isis aveva colpito il suo villaggio e viene portata via come schiava sessuale. La ragazza racconta il suo vissuto nel suo libro "l'ultima ragazza".



Nel Novembre dello stesso anno, riesce a fuggire arrivando in Germania a Stoccarda.

Nel 2015 racconta davanti al consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ciò che ha vissuto insieme ad altre ragazze e bambini. nel 2016 diventa prima ambasciatrice di buona volontà dell'ONU per la dignità dei sopravvissuti alla tratta di essere umani. Nello stesso anno, vince il Premio Sakharov per la libertà di pensiero.



Il suo scopo è di giustiziare tutti i colpevoli di fronte alla Corte penale internazionale dell'Aia.

CONDIZIONE DELLA DONNA IN IRAQ

Le donne e le ragazze in Iraq vivono nella paura di subire violenza: molte, infatti, si sono dovute ritirare dalla vita pubblica. Presentando il nuovo rapporto sull'Iraq, Amnesty chiede espressamente alle autorità irachene di introdurre fin da subito misure concrete per proteggere le donne e fermare la violenza nei loro confronti.



Non è possibile determinare il numero esatto dei detenuti iracheni , a causa di "prigionieri fantasma", ovvero persone detenute illegalmente, senza accusa né processo. Amnesty continua a sollecitare a porre fine al fenomeno delle "detenzioni fantasma".



Amnesty ha raccolto le testimonianze, in anonimo, di alcune donne detenute sotto la custodia delle forze. Hanno raccontato di essere state picchiate, minacciate di stupro, umiliate e poste in isolamento per lunghi periodi. Per le donne, in Iraq , diventa pericoloso anche solo raccontare la violenza subito.



Non ci sono stati miglioramenti nell'aiutare le donne. Per quanto riguarda la situazione lavorativa, scolastica, sociale, tutto sembra peggiorare.

Far conoscere questa realtà è fondamentale per rompere il muro del silenzio, che c'è anche qua da noi.



PREMIO NOBEL PER LA PACE

Il Nobel per la Pace è stato conferito nel 2018, all'età di 25 anni per l'impegno speso nel contrastare la violenza sessuale negli scenari di guerra. Per il suo sforzo a porre fine all'uso della violenza sessuale come arma di guerra e conflitto armato. Perché come dice lei: " L'uomo non può essere una merce, non può essere privato della sua libertà.



VIDEO

<https://youtu.be/LC9bA7ePN9A>

